

Tappa 44**Rifugio Casera Cason di Lanza (m. 1552) →****Pontebba (m. 561).****Tempo ore: 9.00****Distanza: 25 km****Dislivello: salita 1697 m. discesa 2691 m.****Introduzione:**

Tappa molto lunga con una parte iniziale tecnicamente impegnativa.

La salita del Zermula è essenziale per comprendere l'andamento del fronte.

La salita al Zuc della Guardia, pur molto bella, comporta un aggravo, specie in termini di tempo, notevole .

Storia:

In questo settore l'andamento trasversale delle valli fermò subito ogni velleità degli eserciti. La lunga Val Pontebbana, che sale da Pontebba fino al valico di Lanza, divideva naturalmente i contendenti.

Pontebba era il confine tra Italia e Austria e tale rimase anche in guerra.

Solo successivamente al conflitto il confine fu spostato più a nord guadagnando all'Italia la valle tra Pontebba e Tarvisio e le creste settentrionali, allora prima linea difensiva austriaca, divennero il nuovo confine.

Il percorso della tappa rimane sul versante meridionale della Val Pontebbana quindi lungo tutta la linea difensiva italiana che, anche in questo caso, le truppe furono costrette ad abbandonare, in fretta e furia, a seguito dei fatti di Caporetto.

Interessante il Zuc della Guardia; singolare e isolato aereo pinnacolo che consentiva di controllare a vista tutto il versante orientale del passo di Lanza. Il versante sud, più verticale degli altri, offriva però una relativa protezione dal tiro e dall'osservazione avversaria e divenne quindi la via di accesso preferita delle truppe italiane.

Relazione:

Dalla Casera Cason di Lanza (m. 1552), traversata la strada in direzione Sud si percorre qualche decina di metri della strada che continua fino ad una colonia per abbandonarla quasi subito prendendo a destra il sentiero indicato come "Ferrata Monte Zermula".

La traccia risale il bosco traversando verso destra (Est) aggirando il primo contrafforte dello Zermula.

Verso quota 1700 il bosco si dirada e si inizia a risalire un ghiaioso vallone tenendosi sulla sua destra orografica raggiungendone il colmo, sotto la parete.

Ora una lunga serie di corde fisse agevolano la salita per camini, traversate e paretine fino a fuoriuscire sulla cresta a quota 2090.

Al di là del pendio, pur ripido, diviene erboso e un sentiero segue la dorsale (il 442). Si volge a destra (ovest) raggiungendo, dopo c.a. 500 metri la vetta a quota 2143.

Si ritorna per il sentiero fino all'uscita della ferrata continuando a scendere verso Est lungo la cresta seguendo il 442 che da ultimo scende il pendio sud-orientale dello Zermula raggiungendo la Forca di Lanza (m.1831).

Dalla Forca di Lanza si scende un centinaio di metri verso nord fino ad un bivio con un camminamento che si stacca sulla destra. Lo si imbecca risalendo brevemente a traversare il pendio settentrionale del Monte Pizzul per poi scendere ai camminamenti della sella che collega tale cima con il Zuc della Guardia. Sotto la parete si traversa qualche metro a sinistra (ovest) ad una ampia concavità della parete. Qui inizia la ferrata risalendo il primo tratto verticale grazie a staffe metalliche infisse nella roccia. La ferrata continua per paretine esposte e qualche camino-canale sempre aiutati da una solida corda fissa fino a fuoriuscire sulla vetta (m. 1911) tra resti di baraccamenti e postazioni.

Dalla vetta un sentiero inizia a scendere il versante NNO fino a quota 1760 dove una fascia rocciosa costringe a volgere a ovest; il sentiero diviene via, via più facile raggiungendo il sentiero 442° verso quota 1700. Si inizia a risalire questo sentiero verso sinistra (SSO) fino a rientrare alla Forca di Lanza.

Si riprende il sentiero 442 ("della Ricotta") verso SE, traversando a meridione il Monte Pizzul fino alla Forca Pizzul (m.1708).

Oltre la forcella si prosegue verso sud lungo il segnavia 411b superando un primo risalto a quota 1767 per giungere ad una insellatura dove sale anche il sentiero da Casera Paluchian.

Il sentiero sale ora la dorsale NO del Monte Salinghiet raggiungendone la cima a quota 1857.

Il versante S – SE diviene una verde pala dove il sentiero scende direttamente con numerosi tornanti fino alla Casera Pradulina (m.1435).

Dall'alpeggio si prosegue verso sud lungo il sentiero 435 aggirando a est il Turrion fino a Forcella Turricee e la omonima Casera Ricovero a quota 1555.

Si continua verso SE lungo il 435a risalendo alla forcella (m.1641) tra il Palon di Lius e il Monte Cullar.

Sull'opposto versante si scende una fascia di rocce per poi calare verso est raggiungendo una strada forestale verso quota 1320.

Si lascia il sentiero per proseguire lungo la strada verso Est seguendo ora il numero 434 per un paio di chilometri fino alla località Laduset a quota 1330 dove il sentiero 434 abbandona verso destra la strada. Si continua così verso ESE giungendo ad un bivio con il sentiero 453 che si segue fino al valico tra le cime di Cuel des Jerbis e Crete del Cronz a quota 1489.

GIACOMO BORNANCINI**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

Oltre la forcella il sentiero 453 scende prima verso Est per poi, da quota 1301, scende direttamente a sud un ripido canale. Continuando verso sud si giunge a quota 1066 ad una strada asfaltata.

Si prende la strada verso est potendo tagliare alcuni tornanti fino all'abitato di Aupa.

Si continua lungamente per la strada (circa 5 km) passando per Frattis, Studena Alta fino a Pontebba.

Punti di sosta:

- Casera Ricovero Turrie (m. 1555)
- Varie strutture e alpeggi e abitati.



